

VareseNews

Resti del V Secolo nella cripta del Sacro Monte

Pubblicato: Martedì 30 Settembre 2014



Una chiesa di età tardo romana nelle fondamenta della cripta: è questo il sorprendente ritrovamento nel corso dei lavori di restauro della cripta del **Santuario di Santa Maria del Monte**, avviati nel 2013 con lo scopo di riaprire l'ambiente al culto e al pubblico.

I lavori hanno portato alla luce ben più di un semplice tesoro. Sono molti i resti, **presumibilmente risalenti al V secolo**, rinvenuti nell'ambiente e nei vani sottostanti l'esedra e la navata del santuario: iscrizioni sui muri intonacati e sui pavimenti (che contengono anche l'inizio di una preghiera a Maria), pavimenti in materiali dell'epoca, frammenti di ceramica colorata probabilmente di servizi da tavola, graffiti liturgici quattrocenteschi incisi sull'intonaco e sepolture con resti scheletri umani, sottoposti oggi agli studi dell'Istituto di medicina dell'Università degli Studi dell'Insubria.

[GUARDA LA GALLERIA FOTOGRAFICA](#)

«I Dati raccolti che fanno pensare al Sacro Monte come un luogo paleocristiano, anche se ancora lontana è l'ipotesi di riuscire a risalire a insediamenti dell'epoca di Sant' Ambrogio» ha spiegato **Barbara Grassi**, esperta della soprintendenza per i beni archeologici della Lombardia che ha diretto gli scavi dove, nel 2013, sono stati scoperti i reperti. L'indagine archeologica diretta dalla dottoressa Grassi e curata dall'archeologo **Roberto Mella Pariani** e dall'architetto direttore dei lavori, **Gaetano Arricobene**, è ad oggi ancora in corso, con il sostegno economico di Fondazione Cariplò, Fondazione Paolo VI per il Sacro Monte di Varese e Regione Lombardia.



Monsignor **Gilberto Donnini**, presidente di Fondazione Paolo VI, e monsignor **Erminio Villa** si sono detti orgogliosi di sostenere, insieme a Cariplo e Regione Lombardia, gli scavi archeologici, patrimonio che varesini e italiani sono chiamati a valorizzare: «È una nostra responsabilità preservare, custodire e diffondere le tradizioni lasciateci. Questi reperti parlano del nostro passato, ci riportano quasi alle nostre origini» è con queste parole che l'arciprete del Sacro Monte, Erminio Villa, invita ad apprezzare ciò che ci è stato lasciato dai nostri padri e ancora prima da nonni, bisnonni e intere generazioni.

Anche l'assessore alla Cultura di Regione Lombardia, **Cristina Cappellini**, si è detta fiera di aver contribuito, garantendo l'impegno della Regione in opere di valorizzazione del territorio : «L'obiettivo è quello di fare conoscere la Regione Lombardia non solo come locomotiva economica ma, innanzi tutto, come motore culturale». Nel pomeriggio, dal suo assessorato, è arrivata inoltre la notizia dello stanziamento di altri 100.000 euro sui 222.500 necessari al lavoro di recupero della cripta.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it